



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Decreto Rettorale n. 4481 del 20 agosto 2014

Oggetto: Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto - modifiche

IL RETTORE

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione (2012/417/UE);

VISTA la Legge 7 ottobre 2013, n. 112 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo», art. 4, comma 2 “Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo delle biblioteche e degli archivi e per la promozione della recitazione e della lettura”;

VISTO lo Statuto dell'Università di Torino (Decreto Rettorale n. 1730 del 15 marzo 2012, G.U. n. 87 del 13/04/2012), art. 38, “Principi dell'accesso aperto”;

VISTO il Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto (Decreto Rettorale n. 3960 del 01/07/2013);

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico n. 7/2014/V/8 del 17/2/2014 e n. 10/2014/I/3 del 15/4/2014;

VISTO che il Senato Accademico, con deliberazione n. 14/2014/VI/2 del 14/7/2014, ha approvato alcune modifiche al testo del Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto;

VISTO che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 8/2014/IV/12 del 22/7/2014 ha espresso parere favorevole alle modifiche del Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto;

CONSIDERATA la necessità di semplificare gli adempimenti derivanti dal Regolamento;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto è in vigore il nuovo Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto, modificato come sotto riportato.

Il Rettore
Prof. Gianmaria AJANI

VISTO:
Il Direttore
Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari
Dott.ssa Vilma A. GARINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto.

Art. 1

Finalità e principi generali

1. Finalità della politica di accesso aperto dell'Ateneo è rendere pubblicamente disponibili i prodotti della ricerca finanziata con i fondi pubblici, secondo i canoni dell'accesso aperto.
2. La disponibilità pubblica dei risultati e dei dati della ricerca si fonda sul principio della conoscenza come bene comune e su logiche di inclusione e partecipazione, per una scienza aperta e collaborativa.
3. La disponibilità pubblica dei prodotti della ricerca scientifica, nel rispetto delle vigenti norme sulla tutela della proprietà intellettuale, contribuisce alla trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche.
4. La visibilità della produzione scientifica garantita dall'accesso aperto ha come risultato la valorizzazione delle competenze e un potenziale maggiore ritorno sugli investimenti per l'intero Ateneo, grazie all'accresciuto trasferimento di conoscenze alle imprese e ai professionisti, sia sul territorio sia su scala globale.
5. Il deposito nell'archivio istituzionale assolve al duplice compito di conservare la produzione scientifica dell'Ateneo e di renderla sempre disponibile per l'esercizio interno di valutazione della ricerca e per eventuali altri esercizi esterni.
6. La connessione tra accesso aperto e valutazione interna della ricerca è parte essenziale dell'impegno e dell'azione dell'Ateneo in favore dell'accesso aperto, come previsto dallo Statuto; l'Ateneo favorisce la partecipazione consapevole di tutti i ricercatori a tale impegno.

Art. 2

Definizioni

Ai fini del presente Regolamento, si intende:

- a) per "prodotto" tutte le opere dell'ingegno realizzate dai ricercatori, pubblicate o accettate per la pubblicazione (quali ad esempio saggi, articoli, monografie, capitoli di libro, atti di convegno, presentazioni multimediali, banche dati, edizioni critiche o scientifiche);
- b) per "ricercatore" tutto il personale di ruolo incardinato come ricercatore, professore di seconda fascia, professore di prima fascia, personale tecnico amministrativo; inoltre, dottorandi, afferenti temporanei;
- c) per "Archivio Istituzionale ad accesso aperto" un archivio digitale interoperabile secondo i protocolli internazionali, che garantisca la conservazione e l'accesso pubblico dei *files* depositati e la libera diffusione/distribuzione dei metadati secondo standard nazionali e internazionali;
- d) per "copia digitale" si intende la versione finale, integrale, ove applicabile *peer-reviewed*, del prodotto; solo nei casi in cui l'editore lo renda possibile, la versione finale pubblicata del lavoro con il layout editoriale;
- e) per "embargo" il periodo in cui i prodotti sono mantenuti ad accesso riservato, ovvero accessibile ai soli fini della valutazione interna.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Art. 3

Risorse umane e strumentali

1. L'Università di Torino persegue le finalità dell'accesso aperto

a) attraverso l'istituzione e la manutenzione dell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto, connesso al Catalogo dei Prodotti della Ricerca. Il Catalogo e l'Archivio dialogano con il Sito Docente del MIUR e con l'Anagrafe Nazionale della Produzione scientifica. L'Archivio Istituzionale ad accesso aperto deve rispettare i criteri di interoperabilità previsti dai protocolli internazionali; ove tecnicamente possibile, sarà interfacciato con i principali archivi aperti disciplinari utilizzati dai propri ricercatori al fine di evitare duplicazioni.

b) attraverso l'istituzione e manutenzione di una piattaforma per la creazione e gestione di riviste online Open Access. Ogni rivista è autonoma nelle proprie scelte editoriali e redazionali.

c) attraverso l'istituzione e la manutenzione di una piattaforma per la creazione e gestione di monografie online Open Access.

2. L'Università di Torino prevede adeguato supporto allo sviluppo dell'accesso aperto in termini di risorse umane e finanziarie.

3. L'Università di Torino prevede un'attività di informazione, formazione e aggiornamento rivolta sia al personale docente sia al personale tecnico-amministrativo in relazione ai temi dell'accesso aperto e agli strumenti operativi forniti.

Art. 4

Politica

1. L'Università di Torino prevede che, a partire dal 1 novembre 2013, ogni ricercatore inserisca nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto al momento della pubblicazione

a) i metadati del prodotto, che saranno sempre visibili ad accesso aperto, e che nel caso delle monografie comprendono sempre Indice e Abstract

b) la copia digitale del prodotto nella versione consentita dall'editore per la diffusione in accesso aperto, che verrà messa a disposizione del pubblico senza finalità di lucro; laddove una copia sia già depositata in un archivio aperto, quale arXiv o REPEC, è sufficiente l'indicazione della relativa URL.

Si può derogare alla previsione di cui al punto b) in caso di:

A. rifiuto dell'editore, come esplicitato nella banca dati SHERPA-RoMEO o da attestazione resa dall'editore stesso

B. rifiuto documentato di uno dei coautori o del curatore del volume

C. motivi di sicurezza pubblica o nazionale

D. motivi di privacy o presenza di dati sensibili

E. sostanziale differenza tra le versioni consentite dall'editore per la diffusione ad accesso aperto e quella definitiva

F. presenza di immagini su cui insistano diritti esclusivi, qualora le immagini costituiscano parte essenziale e imprescindibile delle pubblicazioni di ambito storico artistico e archeologico

Per il punto A, o in attesa dell'attestazione fornita dall'editore una volta contattato, la deroga viene concessa d'ufficio sulla base degli strumenti di verifica predisposti. Per gli altri motivi va inviata una richiesta motivata rivolta alla Commissione Ricerca del Senato Accademico. La Commissione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

delega il compito di valutare le richieste all'Ufficio Accesso aperto ed editoria elettronica sulla base di direttive generali formulate periodicamente e stabilisce i termini dell'embargo stesso. Può stabilire, in particolare, la durata massima dell'embargo ammissibile in caso di opere la cui pubblicazione è finanziata, in tutto o in parte, con fondi pubblici.

In caso di presentazione della domanda, fino a decisione della Commissione Ricerca, l'obbligo di cui alla lettera b) del primo comma si considererà sospeso.

La previsione di cui al punto b) del primo comma non si applica alle monografie e alle edizioni critiche, quando non finanziate con fondi pubblici.

2. L'Università di Torino applica le stesse regole di cui al comma 1 anche ai prodotti pubblicati a partire dal 2012, se oggetto dell'esercizio di valutazione interna.

3. Ai fini degli esercizi di valutazione interna finalizzati alla distribuzione di fondi per la ricerca verranno considerati solo i prodotti di cui siano stati inseriti nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto sia i metadati di cui al co. 1 lett. a), sia la copia digitale di cui al medesimo comma, lett. b). Per tutta la durata del periodo di embargo eventualmente concesso dalla Commissione Ricerca del Senato Accademico sulla copia digitale di cui al co. 1 lett. b), il prodotto verrà in ogni caso preso in considerazione ai fini degli esercizi di valutazione interna.

4. Con l'inserimento della copia digitale di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) il ricercatore autorizza l'Università di Torino a metterla a disposizione del pubblico secondo modalità ad accesso aperto, senza finalità di lucro. È facoltà del ricercatore disporre che la copia digitale di cui all'art. 4 comma 1 lett. b) sia messa a disposizione del pubblico accompagnata da una licenza Creative Commons.

5. È facoltà del ricercatore inserire copia digitale di prodotti accettati per la pubblicazione ma non ancora pubblicati, nella versione consentita dall'editore per l'accesso aperto.

6. L'Università di Torino, in linea con la Raccomandazione UE del 17 luglio 2012, offre ai propri ricercatori la possibilità di depositare ad accesso aperto i set di dati che supportano i prodotti della ricerca, come richiesto da un numero crescente di riviste scientifiche. La possibilità di deposito si estende a ogni set di dati che il ricercatore riterrà opportuno rendere disponibile ad accesso aperto.

7. È raccomandato l'uso dell'identificativo univoco fornito dall'Archivio Istituzionale nella descrizione bibliografica del prodotto.

8. A partire dal XXVI ciclo (2013) le Tesi di Dottorato di Ricerca a testo pieno vanno obbligatoriamente depositate e messe a disposizione del pubblico nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto per l'ottenimento del titolo finale.

Art. 5

Supporto, monitoraggio e risoluzione di controversie

1. In ogni Dipartimento vengono individuati un docente e un tecnico quali referenti per l'accesso aperto, che facilitino l'applicazione del presente Regolamento.

2. Per i prodotti inseriti nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto l'Università di Torino assicura il supporto in relazione a:

- a) procedure di deposito relativamente agli aspetti tecnici legati ai sistemi operativi
- b) verifica delle politiche editoriali relative ai singoli prodotti della ricerca
- c) questioni di diritto d'autore legate a specifici prodotti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

d) validazione dei metadati descrittivi del prodotto

3. Per le riviste ospitate sulla piattaforma ad accesso aperto l'Università di Torino assicura il supporto in relazione a:

- a) avvio della rivista, opzioni editoriali e redazionali
- b) illustrazione del software utilizzato dalla piattaforma
- c) pratiche di registrazione, indicizzazione, assegnazione di identificatori univoci

4. Per i dati depositati nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto, l'Università di Torino il supporto in relazione a:

- a) consulenza su formati e standard internazionali
- b) assegnazione di identificatori univoci

5. L'Università di Torino assicura il monitoraggio periodico dell'allineamento dei ricercatori alla presente regolamentazione.

6. L'organo istituzionale deputato alla risoluzione di controversie interpretative è la Commissione Ricerca del Senato Accademico.

Art. 6

Servizi a valore aggiunto

1. L'Università di Torino, in relazione al materiale depositato nell'Archivio Istituzionale, offre servizi a valore aggiunto:

- a) statistiche d'uso (accessi e *downloads*) del singolo prodotto della ricerca
- b) integrazione con i dati citazionali delle principali banche dati internazionali, ove applicabili e ove consentiti dai contratti in essere con i fornitori
- c) integrazione e interoperabilità con gli altri archivi Open Access
- d) integrazione con i principali *academic social networks*

2. L'Università di Torino, in relazione al materiale presente sulla piattaforma di gestione delle riviste ad accesso aperto, offre servizi a valore aggiunto:

- a) statistiche d'uso (accessi e *downloads*)
- b) indicizzazione nelle principali banche dati ad accesso gratuito
- c) deposito legale presso le Biblioteche Nazionali Centrali
- d) assegnazione del DOI